

L'I.S. " Caravaggio ", in attuazione della legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" , ha ridefinito l'indirizzo di studio relativo all'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale .

Esso è strutturato in:

- **attività e insegnamenti di istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'*asse culturale dei linguaggi*, all'*asse matematico* e all'*asse storico sociale*;
- **attività e insegnamenti di indirizzo** riferiti all'*asse scientifico, tecnologico e professionale*

Punto di partenza per l'identificazione delle **12 competenze di riferimento in uscita per le attività e gli insegnamenti di area generale** sono i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale indicati nel P.E.Cu.P di cui all'Allegato A del d.lgs. 61/2017. Il **biennio presenta una struttura unitaria per consentire il raggiungimento** degli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e creare le basi di una formazione professionalizzante. Il relativo quadro orario comprende **2.112 ore** complessive, suddivise in **1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale** e in **924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo**. *È opportuno sottolineare che per l'I.S. Caravaggio assume un ruolo centrale attuare un approccio "per competenze", da assumere trasversalmente alle operazioni di organizzazione della didattica, per la valutazione degli apprendimenti, la progettazione interdisciplinare del curriculum e dei percorsi formativi . Ciò comporterà un profondo ripensamento dell'azione educativa che investe in modo coordinato curriculum, didattica e valutazione.* La competenza sarà il traguardo prescrittivo di riferimento, mentre le conoscenze e le abilità ne rappresentano elementi e/o risorse. **La "modularizzazione" della didattica prevede la progettazione delle Uda.** Altro punto a cui si intende dare ampio rilievo è il **potenziamento dei laboratori**, in particolare nel biennio unitario, per superare le criticità riscontrate nei precedenti ordinamenti e per arginare il fenomeno degli abbandoni precoci. **Il progetto formativo individuale (P.F.I.)** rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali da perseguire, la formalizzazione del curriculum individualizzato con la relativa documentazione del

percorso di studi, compresa la raccolta degli elementi valutativi. Sul piano formale, ferme restando le disposizioni per gli alunni disabili, il P.F.I. sostituisce qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza per gli alunni stranieri, alla gestione di “passerelle” o passaggi fra ordini di scuola o sistemi diversi. Esso viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico. Il Consiglio di classe delibera il P.F.I. al termine di una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del ***bilancio (personale) iniziale*** e alla definizione degli obiettivi formativi. A tale fine sono molto importanti l’osservazione dell’alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l’attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor. Al verificarsi di situazioni nuove e impreviste, e comunque al termine di ogni anno scolastico, il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.F.I. Il lavoro di progettazione e gestione del P.F.I. viene supportato dall’azione di un **tutor** che rappresenta una figura di intermediazione e di comunicazione, per esempio, nei rapporti con le famiglie o nel caso di alunni stranieri. In quanto tale, egli accoglie, incoraggia e accompagna lo studente e tiene costantemente aggiornato il P.F.I.

A seguito di analisi delle innovazioni apportate dalla riforma l’I.S. Caravaggio ha elaborato un progetto-percorso che è stato concepito e orientato verso **“la motivazione alla cultura del lavoro”**. Il taglio formativo della proposta focalizza l’attenzione su un percorso professionalizzante, per facilitare le prospettive di occupabilità, curando contestualmente, **in una dimensione operativa e sistemica**, l’attivazione di strumenti culturali affinché gli allievi possano costruire, con **responsabilità e autonomia** il proprio progetto personale e professionale.

Il percorso **“AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA”** è organizzato in collaborazione con:

- **I.M.C. Istituto Mediterraneo di certificazione:** Organismo di controllo autorizzato in Italia – Codice Europeo : IT BIO 003. Effettua controlli e rilascia il **Documento Giustificativo (DG)** che certifica l’idoneità aziendale al sistema biologico.
- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati con stipula convenzione tirocinio con “IS Caravaggio” registrata nell’a.s. 2018/2019;**
- **Aziende biologiche certificate del territorio**

Si articola in un percorso che utilizza le lezioni curriculari, optando, dal terzo anno, per la scelta della disciplina “Agricoltura sostenibile e biologica” con il monte orario massimo (terzo anno ore 99, quarto e quinto anno ore 132) nonchè lezioni/stage pratici e professionalizzanti da concordare con le istituzioni di cui sopra, **anche nell’ambito dei percorsi trasversali e per l’orientamento** . Il Titolo finale sarà :

Diplomato in “ Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei prodotti del territorio e Gestione delle risorse forestali e montane ” che possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene inoltre nella gestione dei sistemi di allevamento e nei processi produttivi delle filiere silvocolturali.

Gli alunni diplomati, dopo aver svolto un successivo corso di pratica professionale, unitamente al monte orario riconosciuto valido ai fini del tirocinio (7 mesi derivanti dalla Convenzione stipulata con il Collegio degli Agrotecnici) potranno essere **ammessi a sostenere l’Esame di Stato** per il conseguimento **dell’abilitazione all’esercizio della libera professione di “AGROTECNICO”**.

Infine si prevede, dopo il conseguimento dell’abilitazione, la partecipazione alla sessione di esame per l’ottenimento del Titolo di **“Tecnico Ispettore agricoltura biologica”**.